

Il caso

Dopo la denuncia di Repubblica, sponsor e storici criticano l'orientamento unico delle scelte

Acqui, saranno azzerate le giurie dei premi targati Alleanza nazionale

MASSIMO NOVELLI

DICE il vecchio proverbio che tanto tuonò che piovve. È quanto dovrebbe verificarsi per il Premio Acqui Storia e per l'Acqui Ambiente, le due manifestazioni sottoposte a una vera rivoluzione «copernicana», ma in forte odore di lottizzazione partitica in chiave Alleanza nazionale, da parte di Carlo Sbrulati, assessore alla Cultura del comune acquese, esponente di An. Il nuovo e quasi univoco orientamento politico dell'Acqui Storia, un premio nato dai valori della Resistenza, e dell'Acqui Ambiente, voluto dall'assessore attraverso la nomina di alcuni giurati dell'area di An, era stato denunciato da Repubblica e dal settimanale cittadino L'Ancora. Così, nel giro di pochi giorni, si sono regi-

“Situazione anomala” dice Pittatore, numero uno della Cassa di risparmio

L'ANTICIPAZIONE
Repubblica aveva segnalato la situazione anomala del Premio Acqui

strate numerose prese di posizione — dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria, maggiore sponsor dell'evento, ad alcuni storici di rilievo come Angelo Del Boca e Giorgio Rochat, al critico letterario e giurato del premio Elio Gioanola, fino alla Provincia di



Alessandria e alla Regione Piemonte — che dovrebbero assicurare una marcia indietro. In che modo? Probabilmente con un azzeramento totale, o parziale, delle varie giurie, in maniera tale da riequilibrarne l'assetto.

Molto significativa, al ri-

guardo, è stata la dichiarazione di Gianfranco Pittatore, presidente della Fondazione della Cassa di risparmio alessandrina. «Abbiamo appreso dalla stampa nazionale — ha detto — che la prevalente composizione della nuova giuria riflette un marcato orientamento ideologico che poco risponde, per un premio dedicato ad opere storiche, all'esigenza di una valutazione che deve collocarsi al di sopra delle parti, e, quindi, non essere influenzata da qualsivoglia appartenenza politica». Pittatore ha poi aggiunto che «nel caso in cui i commenti riportati dalla stampa fossero fondati, non possiamo che rilevare l'anomalia di una tale situazione». Un'anomalia talmente evidente, si dice ad Acqui, da mettere in forte imbarazzo il sindaco della città Danilo Rapetti.

